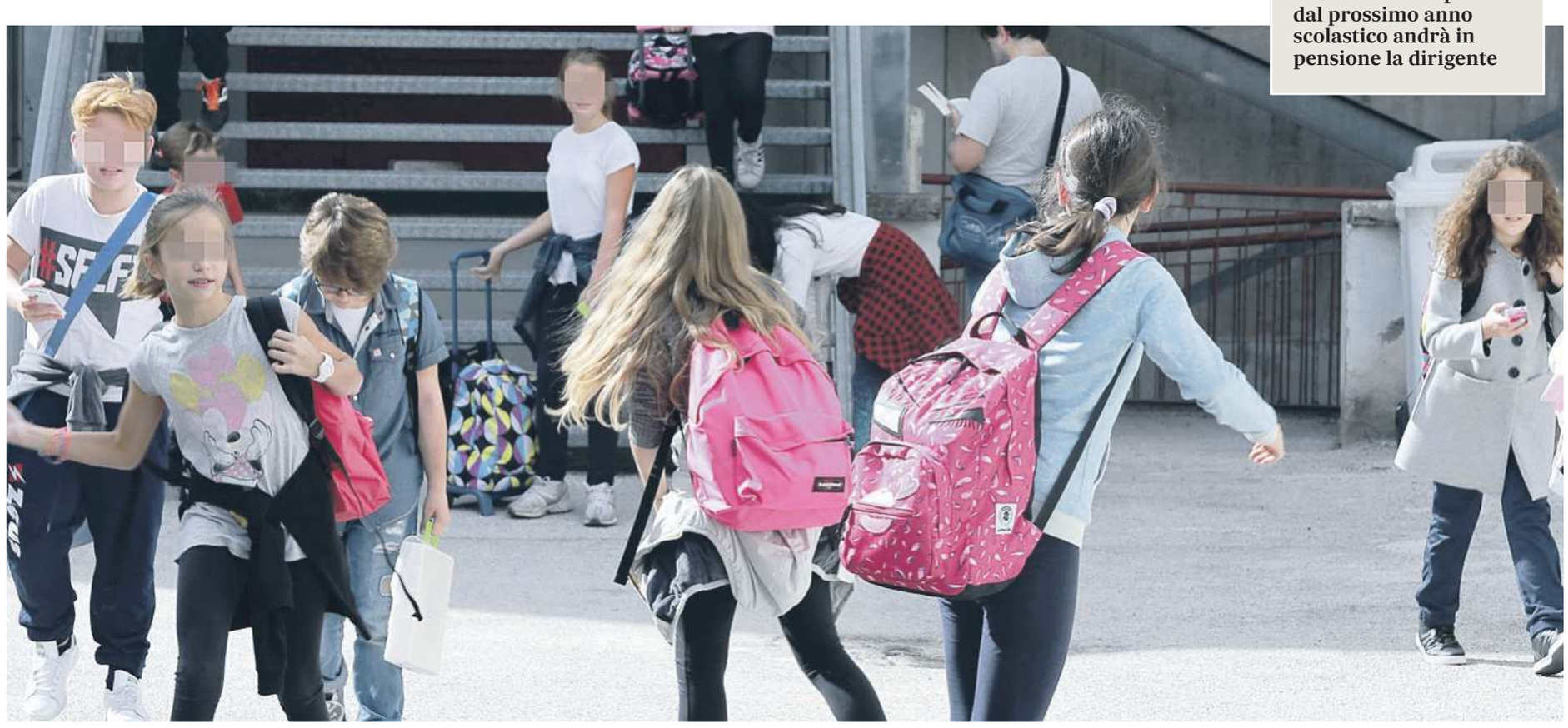
L'istruzione, i nodi



LA SCUOLA
Alunni fuori dalla Viale delle Acacie al Vomero dove a partire dal prossimo anno scolastico andrà in pensione la dirigente

Scuola, lasciano 27 dirigenti «Ora c'è l'incubo turn over»

▶Il grosso dei pensionamenti a Napoli e provincia nei prossimi giorni al via le rotazioni dopo 9 anni

▶Dai Quartieri Spagnoli, al Vomero e Ponticelli restano senza guida licei e istituti comprensivi

IL CASO

Mariagiovanna Capone

Mentre all'Ufficio scolastico regionale della Campania si lavora per selezionare i dirigenti scolastici che dal prossimo anno dovranno obbligatoriamente lasciare la loro sede per un'altra, secondo quanto deciso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ci sono altre 41 caselle da coprire per via dei pensionamenti. Di questi 41, ben 27 sono ds di Napoli e provincia, e nell'elenco compaiono scuole-presìdi di legalità in quartieri molto complessi e a elevato rischio dispersione. Come gli Istituti comprensivi Alpi-Levi di Scampia, Miraglia-Sogliano di piazza Nazionale, D'Aosta-Scura e Baracca-Vittorio Emanuele II ai Quartieri Spagnoli, e le secondarie di secondo grado ITT Marie Curie di Ponticelli e ISIS Serra a Montesanto. Oltre alle collocazioni a riposo per motivi anagrafici ci saranno come sempre le richieste volontarie per raggiungimento di anzianità di servizio e tra queste pare certa la decisione del dirigente Carlo Antonelli di lasciare il liceo Umberto a Chiaia.

I NOMI DI NAPOLI

In pensione a Napoli andranno Irene De Riccardis della scuola media Viale Delle Acacie al Vomero, Maria Beatrice Mancini dell'Istituto comprensivo Miraglia-Sogliano, Rosalba Rotondo dell'Ilaria Alpi-Levi, Diego Rije del Cariteo Italico a Fuorigrotta, Eugenio Tipaldi del D'Aosta-Scura, e Sara Sica del Baracca-Vittorio Emanuele e Adelia Pelosi del De Amicis a Chiaia che dal prossimo anno diventeranno un'unica istituzione scolastica quindi con una sola casella da coprire. Tra le scuole secondarie di secondo grado vanno in pensione Valentina Bia dello storico Vittorio Emanuele II-Garibaldi e Gennaro Ruggiero del Fonseca, entrambi licei del centro storico, Alessandra Formisano dell'ISIS Serra, Giuseppe Tranchini del Vittorini all'Arenella e Gabriella Russo dell'ITT Marie Curie.

SCUOLA COME MISSIONE

Quest'ultima è stata per trent'anni docente dell'Istituto tecnico di Ponticelli e dal 2019/2020 dirigente, quindi un riferimento per le famiglie del quartiere. Solo nell'ultimo anno è riuscita a far assumere a tempo indeterminato 5 studenti e portare una classe ai Campionati nazionali di Robotica a maggio a Genova. «Siamo la prima scuola in Campania ad aver iniziato l'apprendistato di primo livello tramite un progetto PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), l'ex Alternanza Scuola-Lavoro, e dopo il passaggio in azienda, ben 5 ragazzi sono stati assunti a tempo indeterminato: stanno già lavorando e studiando in vista dell'esame di maturità» racconta Russo. «Per noi che consideriamo la scuola una missione significa molto: il nostro impegno è fare in modo che questi ragazzi possano uscire dal contesto asfittico e complicato del quartiere e aprirsi al mondo» precisa la dirigente che ha anche avviato un percorso Erasmus in collaborazione con l'Università di Francoforte su Meccanica e Robotica, che sarà anche l'occasione «per formare maggiormente i nostri docenti».

I NUMERI EFFETTIVI

Ai 41 ds che dovranno andare in pensione per limiti di età in Campania, si aggiungeranno anche altri che invece hanno maturato l'anzianità di servizio e potranno chiedere il fermo volontario, quindi di sedi disponibili potranno esserne più di 41. Non toglie sedi invece la rotazione dei dirigenti, cioè coloro che dovranno necessariamente lasciare la presidenza attuale per un'altra: si parla di un numero che va dai 22 ai 58. Ma resta comunque un nodo. Le caselle effettive da completare dipendono invece dal piano di dimensionamento scolastico, cioè le scuole con un numero di iscritti inferiore ai limiti ministeriali che sono state accorpate ad altre e che prevederà quindi un solo ds: per il prossimo anno scolastico in Campania ci saranno 13 accorpamenti (7 solo a Napoli), 2 scuole soppresse e 2 scorpori. Al netto di pensioni, rotazioni e accorpamenti, c'è la questione dei 44 aspiranti ds che hanno partecipato al concorso 2011, destinatari di una sentenza positiva del Consiglio di Stato e ancora in attesa di vedersi riconoscere il proprio diritto. Il direttore Acerra ha già risposto a Uil Scuola su questo tema, affermando che «non vi è disponibilità di posti e che una possibilità potrebbe essere l'interregionalità». E infine i ds ancora fuori regione nonostante le sentenze vinte per un ritorno in Campania che già ne avevano diritto quest'anno scolastico ma non c'erano sedi disponibili. Su questo punto l'USR Campania parla di appena 9 posti possibili per il rientro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO
La Alpi Levi di Scampia, punto di riferimento per migliaia di alunni

LA DIRETTRICE DEL "MARIE CURIE" «QUI HO SEMINATO E HO OTTENUTO L'ASSUNZIONE DI CINQUE EX ALUNNI»

Intervista Rosalba Rotondo

«Da 40 anni a Scampia meglio la pensione che cambiare istituto»

Maria Pirro

Dentro questa scuola, c'è tutta la sua vita. «Ho trascorso qui, tra aule e laboratori, 40 anni esatti: 23 come professoressa, gli altri 17 in presidenza. Quasi tutti i giorni, dalle 9 del mattino alle 9 di sera...», dice con emozione Rosalba Rotondo, corpo e anima dell'istituto comprensivo «Alpi-Levi» (oltre 1100 studenti), e per questo insignita dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana dal capo di Stato, Sergio Mattarella.

A fine anno scolastico costretta a lasciare l'incarico.

«Mi sembra ieri aver cominciato: ricordo tutte le manifestazioni, i viaggi, le iniziative. Meno male che non ho l'Alzheimer», ride.

I momenti più belli?

«È stato un crescendo: Scampia mi ha fatto capire qual è la mia vocazione e dato la carica».

Lei va via per limiti di età. Ma, in base alle nuove norme anti-corruzione, quasi tutti i dirigenti scolastici sono obbligati a cambiare sede dopo nove anni.

«Ho pianto quando mi hanno comunicato che non avrebbero potuto "salvarmi", perché ho raggiunto 46 anni di anzianità di servizio. Ma sarei morta solo all'idea di dover lasciare questa scuola per un'altra. Sarebbe stato un passaggio dolorosissimo. Meglio andare in pensione».

Non trova giusto che ci sia un avvicendamento al vertice?

«Sinceramente no. Perché non sono un dirigente dell'Inps o di banca e nemmeno un manager che maneggia denaro, ma il leader di un progetto educativo: difatti, ho investito tanto in prima persona, e continuo a farlo ogni volta che mi trovo davanti a un impedimento economico e burocratico, pur di raggiungere gli obiettivi. Ad esempio, gli striscioni per la manifestazione pacifista di febbraio scorso».

Li ha pagati di tasca sua?

«Sì, ma che gioia e soddisfazione vedere i ragazzi partecipare, portando i messaggi "Vogliamo vivere" e "La vita è un bene per tutti". Così come è straordinario aver ottenuto borse di studio per i miei alunni al posto del rimborso delle spese di alloggio, vitto e trasporto per un mio intervento sui talenti diffusi richiesto da Unicredit a Milano. Fermo restando che ho mai voluto e preso soldi per parlare in pubblico. Senza parlare dei bonifici fatti alla comunità rom, assieme ai docenti, durante la pandemia. E poi...».

E poi, cosa?

«In base al ragionamento sotteso alle norme anti-corruzione, dovrebbe ruotare tutto il personale, a maggior ragione il direttore dei servizi amministrativi con gli altri dipendenti. Oggi mi compenetro anche nei colleghi: tanti sono a Scampia, da anni, per scelta. Si dice che la continuità è importante... Certo, qualcuno è anche contento: vede la possibilità di subentrare a dirigenti scolastici anche giovani da tanti anni nei licei più prestigiosi. Solo che chi crede in un progetto...».

Cosa farà, una volta in pensione?

«Continuerò a occuparmi della scuola, sarò ancora più scomoda con le mie battaglie, come quelle ottenere corsi di formazione in favore dei rom, e farò tutto senza più le incombenze di ora, anche perché l'ho promesso alle mamme dei casi più difficili seguiti assieme a validissimi insegnanti. E poi, ho scritto io l'intero Pnrr per l'istituto. Mi fa star bene questo. Non so cosa dirà il collega o la collega che verrà alla "Alpi-Levi", ma metterò ancora le mie competenze gratuitamente al servizio della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosalba Rotondo

LA DIRIGENTE PREMIATA DA MATTARELLA: NUOVA NORMA INGIUSTA IGNORA I VERI OBIETTIVI PER I RAGAZZI SPENDO ANCHE DI TASCA MIA